



Il Vicolo Interior Design

IL VICOLO
galleria arte contemporanea

Comunicato Stampa

“Natura & Artificio”

Mostra collettiva con:

MAURIZIO BATTAGLIA (Cesena, 1971), PAOLA CAMPIDELLI (Longiano, 1948), MASSIMILIANO FABBRI (Faenza, 1972), ENRICO FEDRIGOLI (Sant’Ambrogio della Valpolicella (VR), 1953), LUCA PIOVACCARI (Cesena, 1965), GREGORIO RAVAIOLI (Cesena, 1952), MATTIA VERNOCCHI (Cesena, 1980) e quelle dei giovanissimi JACOPO CASADEI (Cesena, 1982), GIORGIA SEVERI (Ravenna, 1984), VALENTINA PERAZZINI (Rimini, 1987).

Inaugurazione: Sabato 28 settembre
Il Vicolo Interior Design /
ore 18.00

Esistono due purezze, come afferma Deleuze: quella della *memoria* e quella dell’*oblio*. Una vera e una meno vera o falsa; quella della responsabilità e quella dell’innocenza. Viviamo nelle disgiunzioni e nelle funzioni privative. Occorre riconoscere il “soffio” che si insinua nelle nostre volute. L’arte suscita e al contempo smaschera le nostre ombre. È una necessità interiore di intimità, per un altro tempo e un altro spazio. L’artista tenta di conquistare le vette percorrendo i propri abissi. Così tutto risuona in noi. Le opere aprono delle faglie e accendono nuovi fuochi. Risvegliano l’accadere e ci pongono in relazione fra di noi: essere umano con essere umano.

MAURIZIO BATTAGLIA, opera perfettamente nell’illusione del metamorfico fra reale e artificiale. Che cos’è un seme? Che cos’è un nocciolo? Il seme è tutto: «*il seme dell’arte, il seme della vita* - scriveva Emilio Isgrò - *contiene già di per sé la teoria di ciò che è o potrà diventare*». Qui, l’artista mette insieme noccioli di ciliegia, di pesca e cera per costruire un alveare artificiale, una casa per insetti fantastici. E da bravo entomologo indaga una improbabile creatura piumosa, frondosa, mimetizzata e provvista di gambe scheletriche, mettendola poi sotto una lente di ingrandimento. PAOLA CAMPIDELLI perlustra emotivamente paesaggi germanici, fiumi d’oltralpe e fiori che traduce in trasfigurazioni biomorfiche e organiche di straordinario impatto emotivo. MASSIMILIANO FABBRI ci offre una sperimentale germinazione naturalistica e fantastica. Sono vortici floreali, costellazioni di foglie e di fiori che ci sovrastano, che stanno sopra di noi e si metamorfizzano fra luci e ombre. Scrive l’artista: «*Se le ossa fossero fogli / Fiori come ossa. Un petalo tagliante e affilato come una scapola, uno stelo fissato nella curva perfetta di una clavicola. Nelle corrispondenze la vertigine*». Di ENRICO FEDRIGOLI abbiamo selezionato tre raffinati fogli fotografici inediti dedicati al tema della metamorfosi naturalistiche. Il nostro artista/fotografo lavora con banco ottico e stampa rigorosamente da solo le sue opere. A garantire quel rigore che solo la fotografia di antica memoria e di alto rigore impongono. LUCA PIOVACCARI lo fa attraverso lo sguardo della macchina fotografica, giocando nei rimandi di un negativo radiografico di spaesante memoria. «*Nel progetto “Natura e artificio”, la natura viene coinvolta nella sua riproduzione e nell’espedito del proprio riposizionamento, in un processo che coinvolge tanto il senso di appartenenza alla terra quanto la necessità che la natura stessa torni ad essere un valore riconosciuto di appartenenza intellettuale, luogo reale della materializzazione di progetti e intenzioni del pensiero*» (Luca Piovaccari). GREGORIO RAVAIOLI ha realizzato per questa mostra due raffinate opere: la prima minimalista si risolve in un piccolo “rametto con foglie” sul quale poggia un “omuncolo” ligneo. La seconda appartiene al ciclo metamorfico degli ex-voto: un tema che l’artista ha percorso e ripercorso con puntigliosa e straordinaria ossessività. MATTIA VERNOCCHI, partendo da piccole gabbiette per uccelli ne fa opere d’arte. Il fuoco diventa *medium* che lega ferro e colatura ceramica per nuovi e inediti slanci di bellezza. Così, gli agglutinati agglomerati ceramici, come in una sorta di “teatrino” si insediano e inscenano residui archeologici “straziati”. JACOPO CASADEI, abbandonata la figurazione dal sapore feroce e un po’ “art brut”, approda oggi alla liquidità di morbidi brandelli di paesaggio. L’artista attua uno scardinamento del reale a favore di un sentire più emotivo come sguardo sensibile: una rilevanza della transitorietà che accomuna tutte le cose. GIORGIA SEVERI, opera sulla memoria delle tecniche del restauro e fedelmente “rileva” i tronchi degli alberi che via via incontra e conosce. Traccia raffinate memoria nei suoi calchi per un pensare raddomantico e rallentato. VALENTINA PERAZZINI, propone un’opera altamente poetica: *Leggere siepe tra le righe* (2013). L’artista interviene fra parola/segno e immagine, fra scrittura/pittura e linguaggio video coniugando, in un cortocircuito emozionale, il ruolo della memoria, a partire da *Le Onde*, romanzo di Virginia Woolf.

Sede espositiva

IL VICOLO Interior Design - Via Carbonari, 16 - Cesena

durata: dal 28 settembre al 19 ottobre 2013

per info - IL VICOLO Sezione Arte: 0547 21386 - arte@ilvicolo.com - www.ilvicolo.com